



la Bussola

FRANCESCO RICHIERI

FAMIGLIE

DOGLIANI
E LE LANGHE
NEI MIEI RICORDI
D'INFANZIA

Con il contributo di

CRISTINA, MARIO, MARGHERITA ED ELENA RICHIERI,
ALBERTO NICHETTI



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-163-4

PRIMA EDIZIONE

ROMA OTTOBRE 2022

Nonostante la passione delle persone coinvolte nella realizzazione di quest'opera, è possibile che in essa siano riscontrabili errori o imprecisioni. Ce ne scusiamo fin d'ora con i lettori e ringraziamo coloro che, contribuendo al miglioramento dell'opera stessa, vorranno segnalarceli al seguente indirizzo:

richieri.c@alice.it.

L'Editore, nell'ambito delle leggi internazionali sul *copyright*, è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile rintracciare.

Indice

- 9 *Presentazione*
- 13 *Prefazione*
Famiglie. Dogliani e le Langhe
nei miei ricordi d'infanzia
- 17 Capitolo I
I Richeri
- 31 Capitolo II
I Richieri
- 55 Capitolo III
Gli Schellino
- 61 Capitolo IV
L'incontro
- 69 Capitolo V
Il borgo di Dogliani
- 89 Capitolo VI
Una coppia di candelieri molto belli

- 101 Capitolo VII
I primi ricordi
- 109 Capitolo VIII
In visita alla nonna materna
- 123 Capitolo IX
Don Peira
- 137 Capitolo X
Il chierichetto
- 151 Capitolo XI
L'impresa familiare
- 175 Capitolo XII
Il cortile di casa
- 191 Capitolo XIII
I giochi nel tempo libero
- 205 Capitolo XIV
La primavera
- 219 Capitolo XV
L'estate
- 239 Capitolo XVI
L'autunno
- 257 Capitolo XVII
L'inverno
- 271 Capitolo XVIII
Primo distacco da Dogliani
- 293 *Ringraziamenti*

Presentazione

Papà iniziò a scrivere questo libro nel 1985: nella sua agenda proprio di quell'anno, all'inizio della prima pagina dedicata alla scrittura dei vari capitoli compare, tra parentesi, la data 15 gennaio 1985. Il processo di raccolta dati lo impegnò per molto tempo portandolo a consultare documenti di vario tipo e a confrontarsi con chi lo poteva aiutare a ricordare eventi, luoghi e nomi di persone. La prima stesura effettuata su questa agenda, a matita e con un corsivo davvero minuscolo, si concluse il 25 ottobre 1987, data inserita da papà di suo pugno in calce all'ultima pagina scritta.

Tutto ebbe inizio quel giorno di vacanza negli anni settanta in cui, passeggiando per La Morra, in provincia di Cuneo, scoprimmo che una delle vie della cittadina, quella che da Via Roma porta al Pilone San Sebastiano, era denominata Via Richieri. Noi ragazzi restammo stupefatti nel constatare che un qualche nostro omonimo fosse stato degno di tanto onore. Papà fu subito incuriosito e, appena gli

fu possibile, iniziò a ricostruire l'albero genealogico di famiglia per poi ricercare informazioni sui nostri avi e scoprire che quel Richieri era proprio un nostro antenato. Questa ricerca lo appassionò molto e con orgoglio ci raccontava, di volta in volta, cosa era riuscito a scoprire.

Nel frattempo arrivò il momento per papà di lasciare la Montedison per andare in pensione. Quel giorno, il 2 novembre 1982, ce lo ricordiamo bene perché coincise con la laurea di Margherita. Fu allora che nostro padre iniziò a concepire l'idea di scrivere della sua infanzia a Dogliani e di incorporare le sue memorie in un unico volume che includesse anche il frutto delle ricerche condotte sui nostri avi. Il titolo *Famiglie* avrebbe dato unitarietà ai contenuti.

Papà amava scrivere al tavolo di cucina non perché non ci fossero in casa altri luoghi più consoni alla scrittura, ma perché in quello spazio poteva stare in compagnia della mamma e consultarsi con lei su come scrivere una parola in piemontese o su come risolvere qualche dubbio linguistico che poteva capitare. Inoltre, la cucina dell'appartamento in Via Felisati 5 a Mestre, essendo al quarto piano, era dotata di una luminosità eccezionale alla mattina, fatto di cui papà andava fiero e sul quale aveva fatto affidamento già quando si andava a controllare tutti insieme la progressione dei lavori durante la fase di costruzione della palazzina. Sapeva perfino a che ora sarebbe arrivato il sole in cucina nelle varie stagioni!

Il processo di cura di questo volume è stato un atto d'amore verso papà e siamo certi che avrebbe accolto di buon grado le nostre proposte di piccole modifiche, che qui abbiamo realizzato, se solo avessimo anticipato di qualche decennio questo lavoro di revisione e completamento. Anzi, ne sarebbe stato fiero. Ora siamo noi figli a presentare con

orgoglio questo volume in una veste consona all'impegno profuso da papà. Questo è il prodotto congiunto di più persone e ciò costituisce un ulteriore valore. Infatti, la revisione dei materiali e il recupero di altri ci ha indotto a prendere contatti con istituzioni doglianesi che non conosceamo e con parenti che non frequentavamo da tempo. Soprattutto, ci ha portato a rinsaldare le relazioni tra noi quattro figli nell'attribuirci i compiti da assolvere per portare a termine il progetto e nel rispolverare piacevolmente memorie utili alla collocazione spaziale di eventi raccontati da papà. L'intervento sul dattiloscritto, in cui era stato riversato a suo tempo il contenuto del manoscritto, è opera di noi figli e del nipote Alberto, figlio di Elena, e si è sostanzialmente in quanto segue:

- realizzazione di tutte le note esplicative (queste accolgono la traduzione dei termini piemontesi insieme a informazioni e link utili);
- inserimento di fotografie di famiglia, cartoline d'epoca, un disegno di nostro padre e gli alberi genealogici delle famiglie Richeri-Richieri e Schellino ricostruiti sulla base di quanto scritto da papà;
- interventi sull'uso dell'*a capo*, sull'uso di termini non più di uso corrente e sullo snellimento di alcune parti per renderle più facilmente godibili.

Il lettore non deve spaventarsi se all'inizio del volume troverà pagine scritte in una lingua un po' arcaica: si tratta di citazioni da testi antichi che nostro padre ha voluto riportare allo scopo di contestualizzare i tre nomi più illustri della famiglia, Ludovico Ignazio, Tommaso Maurizio e Luigi Richeri (allora scritto senza *ì*). È possibile che questa

parte dedicata alla ricostruzione dei fatti non interessi tutti. Raccomandiamo, invece, la lettura di alcuni capitoli dedicati alla descrizione dei paesaggi naturalistici intorno a Dogliani nelle varie stagioni (Capitoli XIV, XV, XVI e XVII) e altri ancora dedicati al resoconto di specifiche procedure come la costruzione da parte del futuro ingegnere chimico di una personale pila Daniell (Capitoli XI e XII), l'organizzazione del lavoro nell'ufficio postale di nostro nonno paterno (Capitolo XI), il bucato (Capitolo XII), la sfogliatura del granoturco (Capitolo XV), la pigiatura dell'uva (Capitolo XVI).

Lo spirito di osservazione di papà ancora ragazzo, la sua capacità di ricordare, la ricchezza lessicale e la sequenzialità logica nel considerare le varie fasi dei processi rappresentati — sviluppati sicuramente anche grazie agli insegnamenti di Don Peira cui viene dedicato un intero capitolo — ci permettono di conoscere pratiche e scenari trasformatisi nel tempo e apprezzare momenti di vita autentica che ormai non ci appartengono più.

Cristina, Mario, Margherita ed Elena Richieri
Mestre (Venezia), agosto 2022